

• doveva inviarla acchiusa in altro foglio a Cane Scaligero, il quale  
• ignaro dell'attentato aveva comandamento di spedirla a Venezia.  
• Ellesse Zaccaria all'uopo un suo fidato famiglio; ma le strette rac-  
• comandazioni di lui e il trepidare della sua voce insospettirono  
• il messo per guisa che mentre cavalcava alla volta di Verona,  
• temendo farsi ministro a qualche scellerata enormezza, deliberò  
• di togliersi da quel dubbio, ed aperta cautamente la lettera, co-  
• m'ebbe svelata la fellonia, diede subita volta, e recò di nascosto  
• a Francesco il testimonio del suo pericolo. Stordiva il principe  
• in sulle prime, ma poscia fatto cuore e preso partito promise al  
• servo larghissimo guiderdone, acciò lo aiutasse in tanto frangen-  
• te, ed ottenute da lui le poche contezze che aveva, volle si arre-  
• stasse tosto Zaccaria, che costretto dalla tortura manifestò tutta  
• la trama. Avvisato Marsilio della palesata insidia, si unì immanti-  
• nente cogli altri complici, e giunti tutti e quattro agli accampa-  
• menti vi ordinarono senza indugio la gente che loro obbediva e  
• che sommava a quattrocento cavalli, ne la rimossero e andarono  
• a Venezia, ove narrati i segreti di Francesco, le sue forze, il suo  
• stato, additarono i mezzi per vieppiù travagliarlo. Il padovano  
• signore n'ebbe grave molestia per l'agio che ne veniva ai nemici  
• di meno onorata, ma di più facile vittoria, e sapendo moversi  
• gli uomini non da pubblico utile, bensì da privato vantaggio e  
• spesso pure dal capriccio, temeva le voci diffuse, che annunzia-  
• vano altri cittadini e gli stessi congiunti di lui vogliosi di novità.  
• A frenare la contagione del malo esempio si volle che Zaccaria  
• da Modena fosse tratto a coda d'asino al palco, dove perdette la  
• testa e si proclamò, che ove Marsilio da Carrara venisse alle  
• mani del comune di Padova fosse tronco del capo e gli altri  
• complici dopo il consueto strascinamento a coda d'asino moris-  
• sero dilaniati dalle tanaglie infocate; i beni loro andassero nel  
• fisco. Non se ne turbava Marsilio, che anzi accordatosi colla re-  
• pubblica pattuì le condizioni da mandare ad effetto dopo la ope-  
• rata vittoria e l'innalzamento di lui al governo di Padova.